



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 479

PER UNA NUOVA VALUTAZIONE SULL'OPPORTUNITÀ DI PROCEDERE ALLA REALIZZAZIONE DEL SERBATOIO DEL VANOI

presentata il 16 ottobre 2023 dai Consiglieri Guarda, Camani, Baldin, Ostanel, Lorenzoni, Bigon, Luisetto, Montanariello, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 1529 del 17 novembre 2020, la Giunta regionale del Veneto ha approvato il Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza, con il relativo parco progetti (Allegato A alla delibera) da utilizzare in fase di interlocuzione con il Governo e le Regioni ai fini del finanziamento con le risorse del Next Generation EU ("Recovery Fund") - Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Tra le varie opere di cui all'Allegato A alla Deliberazione in argomento vi è il progetto denominato: "*Difesa idraulica e tesaurizzazione idrica tramite il nuovo serbatoio del Vanoi nel bacino del fiume Brenta*", che prevede:

- Target intermedio: volume calcestruzzo utilizzato (245.000 mc).
- Target finale: incremento delle disponibilità idriche irrigue (33 milioni mc).
- Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31 dicembre 2024).
- Attuazione: potrà avvenire entro il 31 dicembre 2026. Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi;

RILEVATO che in data 21 luglio 2022, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha stanziato un contributo di euro 1.491.994,69, con residuo importo di euro 497.585,30 a carico del Consorzio di Bonifica del Brenta, che vi provvederà con fondi propri, per la realizzazione dell'iniziativa progettuale "Serbatoio del Vanoi - Realizzazione di un invaso sul torrente Vanoi e Tutela dell'irrigazione nel Comprensorio di Bonifica Brenta";

RILEVATO, ALTRESÌ che il Consorzio di Bonifica Brenta con determinazione n.23/2022 del 26 settembre 2022 procedeva con l'indizione della gara d'appalto della progettazione dell'opera con il criterio dell'offerta economicamente più

vantaggiosa ponendo a base di gara la somma di 1.700.000,00 euro. Successivamente, con determinazione n.29/2023 lo stesso Consorzio aggiudicava ed affidava la progettazione del “Serbatoio del Vanoi” al costituendo Raggruppamento di Professionisti tra la società Lombardi Ingegneria S.r.l. (Milano), la società Technital (Verona) e la società Lombardi SA Ingegneri Consulenti (Lugano, Svizzera) per un importo di 912.600,00 euro con un ribasso del 22%.

APPRESO che l’Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), con nota di definizione del 17 maggio 2023 ai sensi dell’art. 21 del Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di contratti pubblici, avente ad oggetto “Consorzio di Bonifica Brenta - Attività di vigilanza ex art. 213, comma 3 del d.lgs. 50/2016. Procedura aperta per l’affidamento della “Progettazione definitiva, studi specialistici multidisciplinari, indagini e rilievi in sito, prove di laboratorio, servizi accessori di progettazione partecipata, assistenza nei procedimenti autorizzativi del progetto “SERBATOIO DEL VANOI” – Realizzazione di un invaso sul torrente Vanoi e tutela dell’irrigazione nel comprensorio del Consorzio di bonifica Brenta. CIG 9417366046. CUP J69F20000180001. Importo complessivo a base di gara euro 1.170.000,00 oltre a cassa professionale e IVA - RTP L.I. S.r.l., T. S.r.l., L.I.C.- *“ ha, a fronte delle osservazioni alla stessa pervenute, concluso come segue: “- la prescrizione contenuta nel disciplinare di gara secondo cui l’operatore economico avrebbe dovuto allegare nella busta B, pena la non valutazione, soltanto progetti firmati da professionisti che facevano parte del suo organigramma, non appare conforme alla normativa di settore in quanto limitativa della concorrenza, con compromissione dei principi generali in materia di affidamento dei contratti pubblici ed in particolare trasparenza, concorrenza e par condicio enunciati dall’art. 30, comma 1, dello stesso D.lgs. 50/2016. - il mutamento delle prescrizioni del disciplinare ha determinato modificazione ex post della disciplina di gara, non accompagnata da forme di pubblicazione coerenti con la disciplina degli artt. 72, 73 e 79, comma 3, lett. b) del D.lgs. n. 50 del 2016; - il mancato inserimento nella documentazione di gara del dettaglio delle prestazioni e del calcolo dei corrispettivi determinati ai sensi dell’art. 24 comma 8 del D.lgs. 50.2016 secondo le tabelle ministeriali di cui al decreto del Ministro della giustizia 17 giugno 2016 non permette ai concorrenti di comprendere le attività incluse nell’appalto né il procedimento adottato per il calcolo dell’importo posto a base di gara in violazione delle linee guida n. 1 e del Comunicato del Presidente del 3 febbraio 2021. Si invita questa stazione appaltante a voler tener conto, anche per il futuro, di quanto specificamente dedotto e rilevato nella presente nota.”*

OSSERVATO CHE:

- la Regione del Veneto, in data 4 maggio 2023, tramite comunicato stampa n.784, ha dato atto della intervenuta trasmissione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) dell’elenco di opere e interventi di urgente realizzazione per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche. Tra le sei opere individuate quella che prevede la realizzazione della Diga del Vanoi è inserita al primo posto, con una correlata richiesta di finanziamento di 150.000.000,00 euro per l’accumulo di 33 milioni di m³ d’acqua;
- con nota ufficiale del 18 maggio 2023, a firma del Vicepresidente con delega all’ambiente, urbanistica e tutela del paesaggio e inviata competenti Assessori

della Regione del Veneto, la Provincia di Trento ha espresso, attraverso una nutrita serie di osservazioni, la contrarietà al progetto, lamentando il mancato coinvolgimento nelle operazioni che hanno portato all'affidamento dell'opera e facendo presente che l'invaso del Vanoi sarebbe dovuto sorgere in territorio Trentino. In particolare, il vicepresidente della Provincia Autonoma di Trento, così concludeva la propria comunicazione: *“Si rileva pertanto che l'intervento in oggetto che pare essere stata finanziato solo per la parte relativa alla progettazione, è ad oggi privo di qualsiasi presupposto tecnico - giuridico per tramutarsi concretamente in un'opera non essendo mutata la posizione contraria della Provincia Autonoma di Trento già ribadita in più occasioni. Preme far notare inoltre che l'opera in oggetto è priva di qualsiasi riferimento all'interno degli strumenti di pianificazione in vigore in quanto non è presente in alcuno degli strumenti deputati alla gestione delle acque a livello distrettuale, quali il piano di Gestione delle Acque ed il Piano di gestione del rischio alluvioni. Pertanto si ritiene che l'intervento in questione debba in primo luogo essere oggetto di un confronto tra le nostre amministrazioni e che nel frattempo si debba intervenire tempestivamente per sospenderne la progettazione.”*;

CONSIDERATO CHE:

- la zona oggetto di intervento è ad alto rischio idrogeologico e che in tutti i documenti approvati o promossi dalla Regione del Veneto o dal Consorzio di Bonifica Brenta, nonché in tutte le mozioni approvate dal Consiglio regionale, dai Comuni delle Province di Padova e Vicenza, l'unico riferimento sull'impatto idrogeologico sul Progetto Vanoi si riferisce a delle valutazioni fatte nello studio di fattibilità dell'opera DATATO 1989 Zollet Ingegneria che ovviamente non considera i nuovi elementi emersi nell'arco dei successivi 34 anni come, ad esempio:

- Il 24 maggio 2010 si è staccata dalla parete dal monte Totoga lungo una enorme massa di materiale. È crollato parte del versante della Val Cortella facendo scomparire, almeno un centinaio di metri dell'ex strada provinciale, oggi interdetta al traffico. Si tratta della zona che dovrebbe costituire il versante del bacino del Vanoi.

- Sul versante alla destra orografica del Vanoi sono ancora oggi visibili almeno tre frane di modeste dimensioni. Segno evidente dell'instabilità del terreno.

- Che i precedenti progetti avviati negli anni 1922-1959-1985-1998 si sono tutti arenati per irrisolvibili problemi geologici della zona in questione.

- La Carta di sintesi della pericolosità della Provincia di Trento inserisce gran parte del territorio in cui dovrebbe costituirsi il bacino nel grado di penalità elevate (P4) sul piano idrogeologico. Tale considerazione è stata fatta pervenire dalla stessa provincia di Trento alla Regione del Veneto in data 18 maggio 2023, come sopra già rilevato;

CONSIDERATO, ALTRESÌ che nel giugno 2023, e in ragione del comprovato omesso coinvolgimento delle comunità nel processo decisionale e allocativo rispetto all'opera in discorso, i Sindaci dei Comuni di Lamon (BL), Canal San Bovo (TN) e Cinte Tesino (TN) hanno inviato una lettera ufficiale al Presidente del Consorzio Bonifica Brenta, e ai Presidenti della Regione del Veneto, della Provincia di Trento e della Provincia di Belluno a formalizzare l'assenza di contraddittorio nel percorso che ha poi condotto portato all'affidamento del progetto, lamentando di essere venuti a conoscenza della notizia attraverso la stampa. In tal senso, i sindaci firmatari si sono così espressi:

“È con grande stupore che apprendiamo dagli organi di stampa, senza essere stati preventivamente coinvolti, dell’aggiudicazione a codesto spettabile Consorzio di bonifica Brenta della progettazione definitiva del progetto “Serbatoio del Vanoi”. Stupore legato essenzialmente a due aspetti: l’investimento ingentissimo di risorse pubbliche lascerebbe presumere che ci sia stato un invece assente confronto con le Comunità locali proprietarie della valle, e soprattutto che non si sia ritenuta da parte del suddetto spettabile Consorzio di studiare con le Comunità stesse i rischi e pericoli cui queste sarebbero esposte. Pur comprendendo la grave preoccupazione derivante dall’attuale contesto di criticità idrica che coinvolge anche la pianura, infatti, non possiamo condividere il percorso fin qui percorso senza tener minimamente conto dei timori, in termini di sicurezza idro-geologica e sismica ed in termini di mutazioni climatiche, delle Comunità interessate dall’invaso in ipotesi.”;

TENUTO CONTO che il Prof. Ing. D’Alpaos, esimio studioso e luminare dell’ingegneria idraulica e idrodinamica dell’Università di Padova, già membro della Commissione grandi rischi della Regione del Veneto, in alcune dichiarazioni, come riportate dalla stampa, sottolinea la pericolosità dell’opera: “Chi ha visto la tragedia del Vajont, sa bene che il problema non è solo la scarsità ma anche l’eccessiva quantità di acqua che, in certi momenti, può anche venirti addosso”;

OSSERVATO CHE:

- il modello strutturale degli acquiferi dell’alta pianura veneta, messo a punto dall’equipe del Prof. Andrea Rinaldo dell’Università di Padova, permette di quantificare in modo preciso le varie voci del bilancio idraulico. Gli studi di Rinaldo hanno mostrato come per l’equilibrio del sistema pluri-falde della pianura veneta sia fondamentale l’apporto dei sistemi irrigui che prelevano acqua dai fiumi principali (altrimenti “persa” in pochi giorni) e la trasformano in risorsa strategica accumulata nelle falde,
- il modello strutturale degli acquedotti del Veneto, approvato con D.G.R. n. 1688 del 16 giugno 2000, ha individuato, oltre agli schemi di massima delle principali infrastrutture acquedottistiche, i criteri ed i metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde;
- con la DGR n. 178 del 24 febbraio 2023 “Approvazione del documento finale “Quadro conoscitivo sui bacini in cui invasare la risorsa idrica, ad uso irriguo ed ecosistemico” DGR n. 1004 del 9 agosto 2022”, che approva il Piano Laghetti promosso da Anbi Veneto e Coldiretti, la Giunta regionale riconosce le diverse strategie di tesaurizzazione della risorsa idrica, con particolare riferimento alle diverse strategie di ricarica degli acquiferi, concludendo come, di fatto, le positive sperimentazioni fatte dalla stessa Regione Veneto negli ultimi 10 anni confermano l’efficienza e l’efficacia delle strategie di sistemi diffusi di azioni di ricarica nella strategia regionale per il contrasto alla siccità e al rischio idrogeologico;

RITENUTO di dover esprimere, sulla scorta di quanto qui in premessa, fondate perplessità rispetto alla realizzazione del progetto di realizzazione del nuovo serbatoio del Vanoi nel bacino del fiume Brenta;

impegna la Giunta regionale

- a tenere in debita considerazione le preoccupazioni espresse dagli enti locali e dal territorio bellunese, aprendo un canale di dialogo e ascolto che li renda

pienamente partecipi delle eventuali decisioni che impattano direttamente su quei luoghi;

- ad effettuare, stanti gli elementi riportati in premessa, una compiuta valutazione in ordine alla opportunità di provvedere alla realizzazione del Serbatoio del Vanoi, valutando anche l'abbandono dell'opera, sostenendo la realizzazione delle strategie alternative per la tesaurizzazione delle acque, già sperimentate dalla Regione Veneto e identificate nella strategia regionale per il contrasto di siccità e rischio idrogeologico.
